REPORT

ANALISI FABBISOGNI

2017

INDICE

ANALISI DI CONTESTO REGIONALE

- **Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2017**
  Un inquadramento generale
  - Il contesto socioeconomico
  - Occupati dipendenti e indipendenti
  - La dinamica occupazionale
  - Le assunzioni
  - Le professioni più richieste nella regione

- **Assunzioni Area Metropolitana I programmi occupazionali delle imprese in Piemonte rilevati da Agenzia Piemonte Lavoro nel 2017**
  - Le assunzioni programmate
  - La formazione e le competenze richieste dalle imprese
  - I problemi di reperimento di personale
  - Le soft skills
  - Definizione FTE

OFFERTA FORMATIVA

- Dati sulla scolarità in Piemonte
- La dinamica scolastica
- Prove Invalsi
- Obiettivi Lisbona 2020
- Elenco fonti

ANALISI FABBISOGNI

- **Il futuro del lavoro e l'I.A .**

Analisi di contesto regionale

Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2016-17

Fonte:

Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro
http://www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio/rapporti.htm

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

In Piemonte risiedono 4.392.000 persone, i residenti piemontesi con cittadinanza straniera sono 419mila, più giovane di quella autoctona, pari al 9,5% della popolazione .
Il Piemonte si colloca tra le regioni più invecchiate in Italia e in Europa. La quota di persone in età matura (65+) ha raggiunto il 25% della popolazione complessiva.
Nel 2017 prosegue il calo della popolazione piemontese che scende al di sotto dei 4.400mila abitanti (-2,7‰). Riduzione delle nascite e dei flussi migratori dall'estero e un crescente numero di espatri danno conto della dinamica negativa degli ultimi anni.
Il flusso d'ingresso di stranieri è diventato molto più contenuto di quello che era stato nel primo decennio del 2000.

Piemonte: occupati per settore e genere (x 1000)

P I E M O N T E **OCCUPATI PER SETTORE E GENERE** (x1000)												
Settore di attività	Media 2016			Media 2017			Variazione interannuale					
							UOMINI		DONNE		TOTALE	
	M	F	Tot	M	F	Tot	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	**44**	**18**	**62**	**44**	**15**	**59**	**0**		**-3**	**-15,4**	**-3**	**-4,2**
Industria	**424**	**139**	**563**	**431**	**124**	**555**	**7**	**1,7**	**-15**	**-10,8**	**-8**	**-1,4**
di cui:												
In senso stretto	330	130	460	328	120	448	-1		-10	-8,0	-11	-2,5
Costruzioni	94	9	103	103	4	107	8	9,0	-5	-51,7	4	3,7
Servizi	**529**	**657**	**1.186**	**528**	**676**	**1.205**	**-1**		**20**	**3,0**	**19**	**1,6**
di cui:												
Commercio Alb.Rist.	175	167	342	177	166	343	2	0,9	-1		1	
Altri servizi	354	490	844	352	510	862	-3	-0,7	20	4,2	18	2,1
TOTALE	**997**	**814**	**1.811**	**1.004**	**815**	**1.819**	**7**	**0,7**	**2**	**0,2**	**8**	**0,5**
di cui:												
Full-time	*922*	*565*	*1.487*	*925*	*573*	*1.497*	*3*	*0,3*	*8*	*1,4*	*10*	*0,7*
Part-time	*75*	*249*	*324*	*79*	*243*	*322*	*4*	*5,0*	*-6*	*-2,4*	*-2*	*-0,6*
Dipend.a T.Indet.	*615*	*596*	*1.211*	*621*	*598*	*1.219*	*6*	*1,0*	*2*	*0,3*	*8*	*0,7*
Dipend.a T.Determ.	*82*	*67*	*149*	*91*	*87*	*178*	*9*	*11,2*	*20*	*29,5*	*29*	*19,5*
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT												

Aumentano i contratti full time (+10.000 unità circa), sia, nella componemte a T.I che in quella T.D. che non significa crescita degli occupati che potrebbero essere meno di 10000.

Fonte: Elaborazione ORML su dati ISTAT

P I E M O N T E
OCCUPATI PER SETTORE E TIPO DI OCCUPAZIONE (x1000)

Settore di attività	Media 2016			Media 2017			Variazione interannuale					
							DIPEND.		INDIPEND.		TOTALE	
	Dipend.	Indip.	Tot	Dipend.	Indip.	Tot	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	**16**	**46**	**62**	**16**	**43**	**59**	**0**		**-3**	**-6,0**	**-3**	**-4,2**
Industria	**472**	**91**	**563**	**468**	**88**	**555**	**-4**	**-0,9**	**-4**	**-4,0**	**-8**	**-1,4**
di cui:												
In senso stretto	415	45	460	407	41	448	-8	-1,9	-3	-7,6	-11	-2,5
Costruzioni	57	46	103	61	46	107	4	7,1	0		4	3,7
Servizi	**872**	**314**	**1.186**	**913**	**292**	**1.205**	**41**	**4,7**	**-22**	**-7,1**	**19**	**1,6**
di cui:												
Commercio Alb.Rist.	208	134	342	216	126	343	8	3,8	-7	-5,4	1	
Altri servizi	664	180	844	697	165	862	33	5,0	-15	-8,3	18	2,1
TOTALE	**1.360**	**451**	**1.811**	**1.397**	**422**	**1.819**	**37**	**2,7**	**-29**	**-6,4**	**8**	**0,5**
di cui:												
Uomini	*697*	*300*	*997*	*712*	*292*	*1.004*	*15*	*2,2*	*-9*	*-2,9*	*7*	*0,7*
Donne	*663*	*150*	*814*	*685*	*130*	*815*	*22*	*3,3*	*-20*	*-13,2*	*2*	*0,2*

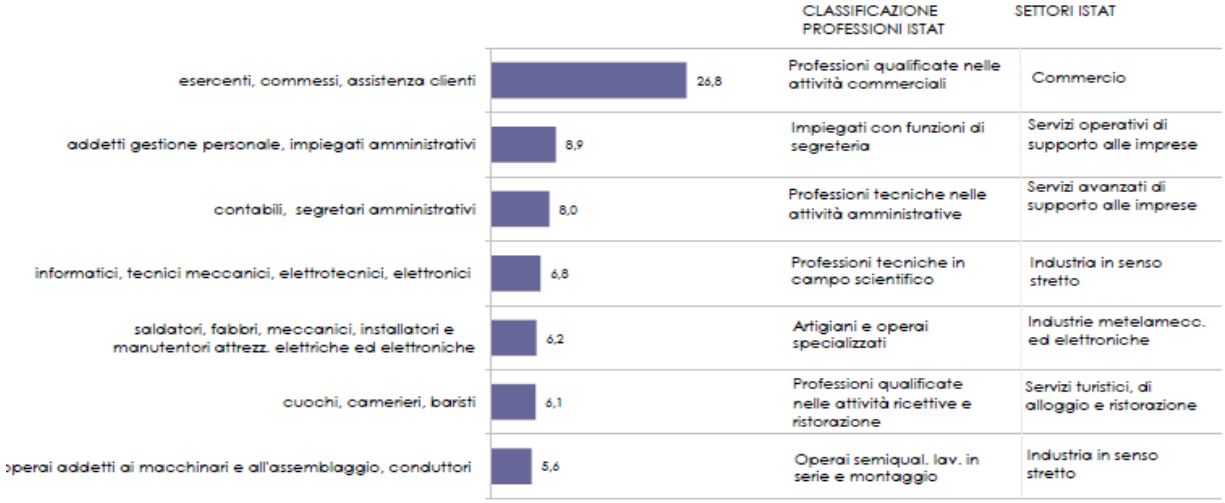
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

Nel mercato del lavoro nel 2017 prosegue in Piemonte il trend di miglioramento avviato nella seconda metà del 2014.
L'occupazione da parte della popolazione piemontese va evolvendo verso due direzioni sempre più caratterizzanti: una crescita assoluta e relativa della partecipazione femminile e degli adulti in età matura. Il tasso di occupazione delle donne è al 58,2%, in crescita rispetto al 2005 quando era al 54,5%, mentre quello degli uomini, al 70,7%, diminuisce nel lungo periodo di 2,3 punti percentuali.
La popolazione giovanile che, mentre vede ridursi il proprio peso demografico, paradossalmente vede anche restringersi la propria partecipazione al lavoro e aumentare le difficoltà di trarre vantaggio da una scolarizzazione molto accresciuta: questi, insieme alla femminilizzazione crescente sia della scolarizzazione sia dell'occupazione, sono gli elementi più caratterizzanti lo sfondo socio-demografico su cui i sistemi di qualificazione scolastici e professionali sviluppano la propria azione in questi anni.

La dinamica occupazionale

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese della regione, si rileva che il 53% delle assunzioni programmate è concentrata su sei figure.
Ai primi posti della graduatoria si trovano le professioni qualificate nelle attività commerciali tipicamente commessi e personale di vendita(7030unità),seguiti da quelle ricettive e della ristorazione, cioè cuochi, camerieri, baristi e professioni simili (6.640unità),e dalle professioni non qualificate nel commercio e nei servizi(5.670unità).
Tra queste tre professioni le imprese regionali segnalano problemi di reperimento prossimi alla media solo per le professioni turistiche qualificate (11%). Tra le altre principali professioni,solo le professioni tecniche in attività organizzative, amministrative,finanziarie e commerciali presentano difficoltà superiori alla media (con una quota pari al16% del totale
Fonte : http://www.agenziapiemontelavoro.gov.it/

Fig. 5.16 Le professioni più richieste dalle imprese, per settore economico, per i diplomati in Piemonte, valori % sul totale diplomati richiesti nella regione Piemonte nel 2016



Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2016

La formazione e le competenze richieste dalle imprese

Il 15%delle 52140 assunzioni programmate nel 2016 in Piemonte, riguarderanno laureati (7.840unità),il 40% sarà rivolto a diplomati della scuola secondaria superiore (20.870unità).
Le assunzioni di persone in possesso della qualifica professionale si attesteranno al 20%(10400unità) e il restante 25%riguarderà figure alle quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica(13.030unità)
.
In Piemonte la quota di laureati aumenta di un punto rispetto allo scorso anno (14% nel 2015). Diminuisce di 2 punti invece la quota dei diplomati sul totale.
Aumenta nello stesso tempo di 2 punti la quota rivolta a chi possiede una qualifica professionale i laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 55% delle assunzioni programmate nella regione per il 2016, quota inferiore di 3 punti alla media del Nord Ovest e superiore di 2 punti a quella nazionale.

Le competenze richieste ai laureati e diplomati nel 2017

Anche per il 2017 volgono le caratteristiche richieste negli anni precedenti e cioè'

Capacità di lavorare in gruppo	57%
Flessibilità e adattamento	52%
Capacità comunicativa scritta e orale	52%
Capacità di lavorare in autonomia	47%
Capacità di risolvere problemi	42%

Nota: Competenze ritenute molto importanti, quota % sulle assunzioni totali di laureati e diplomati

Per quanto riguarda le competenze "trasversali", o meglio le soft skills e cioè non specifiche della professione da svolgere, quelle che le imprese piemontesi considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono

- **la capacità di lavorare in gruppo**
- **la flessibilità e adattamento**
- **la capacità comunicativa**
- **e la capacità di lavorare in autonomia,**

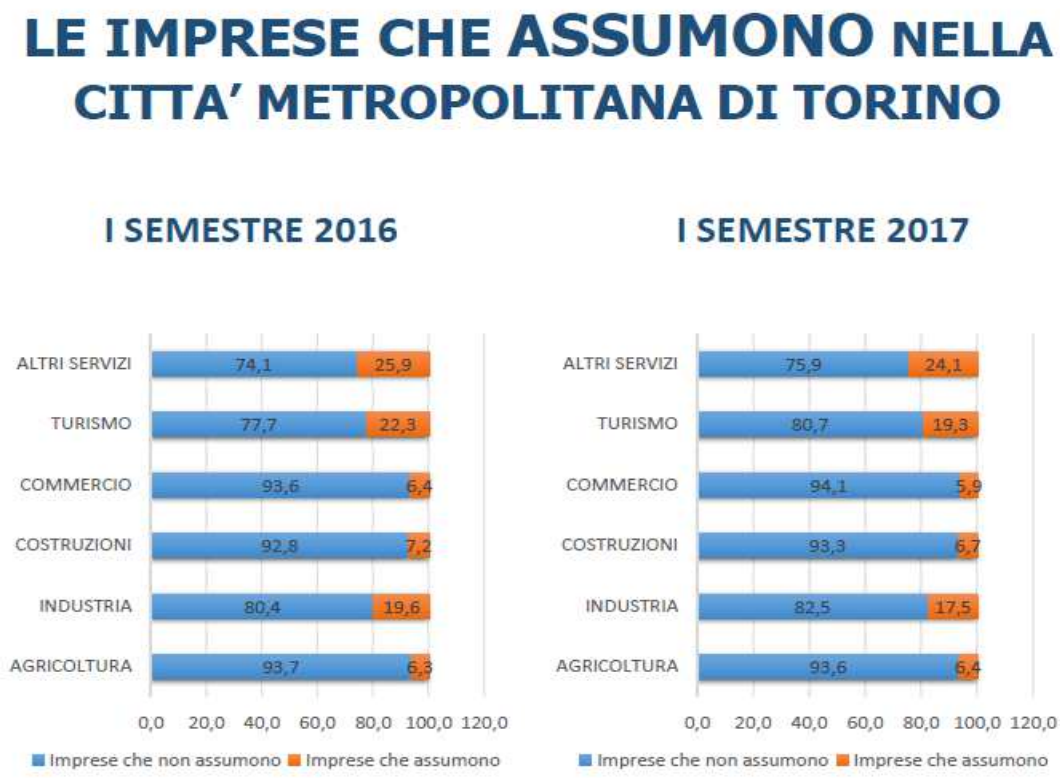
tutte indicate come "molto importanti" per più del 40% delle assunzioni programmate.

La disoccupazione esisteva già venti anni fa, oggi è sicuramente peggiorata a causa della crisi, ma non bisogna sottovalutare il fatto che le strutture preposte alla formazione sono scollegate dalle dimensioni reali del problema. Infatti, forniscono un tipo di formazione teoricamente adatta a buone posizioni lavorative dipendenti, ma non danno quelle soft skills che i datori di lavoro cercano e ritengono indispensabili, o che servono per fare lavoro autonomo. La barriera dell'accessibilità al lavoro, quindi, è dovuta anche a una formazione troppo teorica e poco pratica. Il problema va risolto percorrendo strade diverse: maggiore comunicazione tra istituzioni di istruzione e mondo del lavoro, aumento dei finanziamenti all'istruzione e sgravi alle imprese che assumono i giovani, flessibilità della formazione, incoraggiamento dei giovani ad aggiornare la loro formazione, diffusione delle buone pratiche
l mondo del lavoro non ha bisogno solamente di **operatori efficienti**, ma di **professionisti efficaci**. È evidente che nell'esercizio di qualsiasi professione sono oggi quanto mai necessarie altre skills oltre a quelle puramente tecniche**, apprese durante il percorso di studi.** In realtà, parlare di **soft skills** vuol dire molto di più. Le competenze trasversali non sono importanti solo in ambito professionale, piuttosto rappresentano un aspetto fondamentale del processo di costruzione del sé e dello sviluppo di comportamenti e atteggiamenti che consentono di affrontare problemi, pressioni e stress della vita quotidiana. Naturalmente, tutto questo conduce alla realizzazione delle proprie aspirazioni e, nello specifico, consente agli individui che le possiedono di raggiungere il successo.

Le soft skills sono utili per costruire un atteggiamento proattivo nei confronti della propria esistenza e del contesto sociale di riferimento, che si caratterizza per l'immergersi nel mondo, nell'accettare le sue sfide, nel giocare con le sue regole, liberandosi dai condizionamenti del contingente per sfidare se stessi, il mondo e soprattutto il proprio quotidiano in una gara al miglioramento, alla scoperta di sempre nuove potenzialità, al raggiungimento di nuove mete.

AREA METROPOLITANA

Quadrante Nord-Ovest Il quadrante in generale Il quadrante Nord-Ovest è un territorio in transizione e fortemente connotato dalla presenza del capoluogo torinese. Il capoluogo ma anche l'intera regione non sono più descrivibili con uno schema centro-periferia ma neppure (non ancora) con uno schema policentrico. La lunga trasformazione iniziata nel capoluogo a inizio anni '80 (nelle modalità di trasporto e consumo, negli stili di vita, nella composizione demografica) ha creato i presupposti per le politiche di rinnovamento culturale degli anni '90 e 2000. Le trasformazioni sembrano tuttavia arrivate a un punto di svolta, dove proprio i risultati positivi e il raggiungimento di una fase alta del "ciclo di prodotto" richiedono, una fase nuova nella strategia.
Prosegue l'espansione dell'occupazione del 2015, con una crescita dell'1,5%, circa il doppio rispetto alla media regionale. Nell'ultimo biennio Torino si dimostra più reattiva sotto il profilo dello sviluppo occupazionale rispetto alla media piemontese.
Il quadro settoriale evidenzia la continuazione di una dinamica positiva nel settore manifatturiero.
Nell'area metropolitana, secondo i dati dell'Agenzia Piemonte lavoro, la domanda di lavoro ad alta qualificazione, quelle a forte contenuto intellettuale e/o scientifico è rappresentata in gran parte da docenti e medici, pochi i manager a causa della dimensione micro delle imprese.
Sale nel periodo 2008 2016 di 3,8 punti , quella di qualificazione intermedia, nell'area metropolitana quelle commerciali sale , sempre nello stesso intervallo di 1,4 punti cala di 5,2 punti quella a bassa qualificazione
I dati registrano anche il cd. Lavoro FTE che significa equivalente a l tempo pieno, sono lavoratori impegnati a tempo pieno (8 ore) ma non necessariamente con contratto a T.I.
Il Full Time Equivalent - FTE - esprime il numero di risorse a tempo pieno per svolgere una determinata attività, oppure presenti in azienda, in relazione al totale dei soggetti, calcolando l'equivalente delle ore anche in presenza di part time ed altre forme contrattuali con meno ore giornaliere rispetto Full Time. Si sommano tutte le ore lavorate e si dividono per 8 (ovvero il full time).



Fonte: Agenzia Piemonte lavoro

Come si può osservare il numero dei pessimisti (imprese che non prevedono assunzioni) cresce tra il 2016 e il 2017, potrebbe essere l'indicatore di sostituzione di forza lavoro con innovazione Cobot (vedi https://www.universal-robots.com/it/), sistemi automatizzati e simili.

Offerta formativa

IL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO

Prosegue il lieve calo delle iscrizioni nel sistema scolastico che conferma i segnali di un'inversione di tendenza dovuta alle dinamiche demografiche sopra menzionate: calo delle nascite e riduzione della pressione migratoria.

Gli indirizzi tecnico professionali, considerati insieme, raccolgono la maggior parte degli studenti: il 30% degli allievi frequenta un istituto tecnico, il 18,9% un istituto professionale e il 7,4% un percorso FP nelle agenzie formative; i percorsi liceali contano per il restante 43,7%. studenti d'origine straniera, che nel solo secondo ciclo contano 18mila iscritti. Il tasso di scolarizzazione degli stranieri risulta più basso di quello degli autoctoni, soprattutto per i maschi. Per questi ultimi, infatti, si registra un tasso di partecipazione pari all'82,5%, contro il 91% delle femmine straniere e il 96% degli studenti italiani (sia maschi che femmine).

I livelli di apprendimento degli studenti sono misurati dai diversi test che vengono loro somministrati da istituzioni italiane e internazionali.

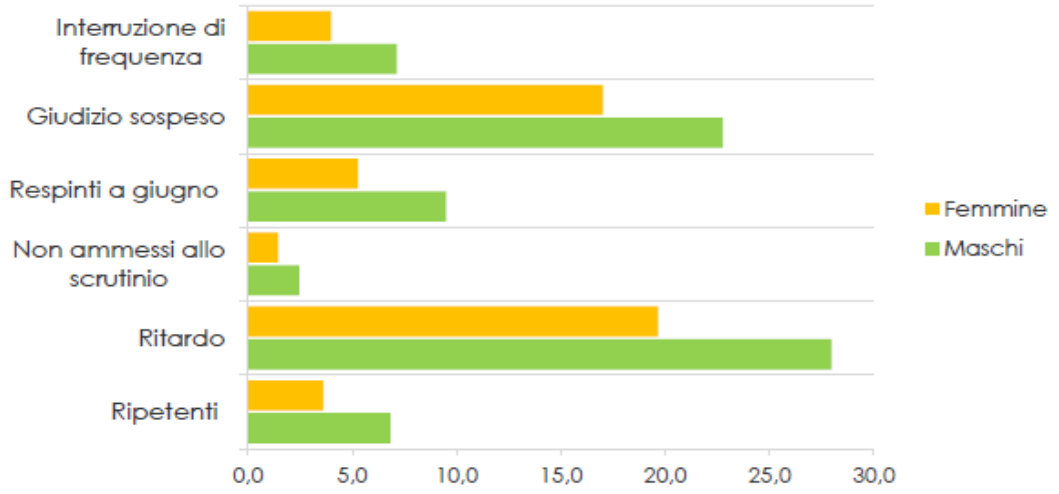
I risultati della rilevazione nazionale SNV-INVALSI del 2016 in Piemonte mostrano come le competenze degli alunni risultino progressivamente migliori rispetto alla media italiana.

Tab. 2.5 I numeri nel secondo ciclo in Piemonte, per provincia, 2015/16

Ordine di scuola e filiera	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
Istituti professionali	18.081	2.850	1.916	6.118	1.769	1.623	1.191	1.731	35.279
Istituti Tecnici	27.577	2.200	5.298	8.748	2.179	4.829	2.276	2.738	55.845
Licei	45.112	2.563	6.661	10.113	3.250	7.675	3.382	2.671	81.427
Percorsi IeFP in agenzie formative	6.713	529	842	2.399	708	1.675	321	545	13.732
totale	97.483	8.142	14.717	27.378	7.906	15.802	7.170	7.685	186.283

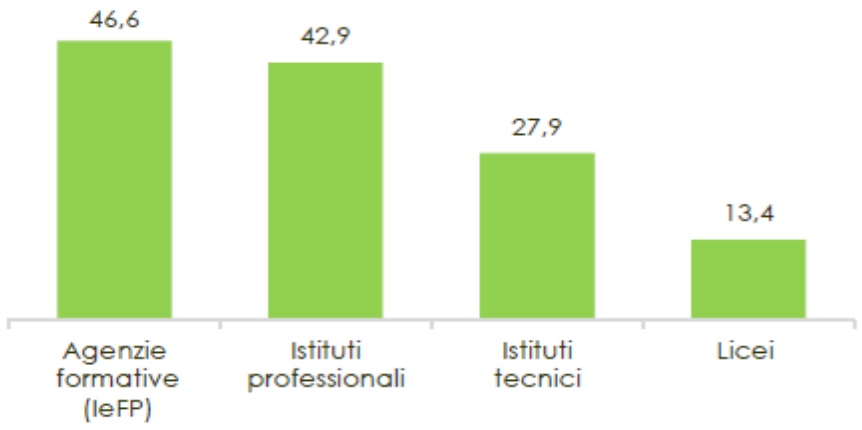
Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, Sisform Piemonte, elaborazioni IRES

Fig. 3.3 Secondaria di II grado: indicatori di insuccesso scolastico per sesso 2015/16



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Fig. 3.4 Secondo ciclo: tasso di ritardo per ordine di scuola e filiera 2015/16



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: solo classi diurne, nelle agenzie formative esclusi i percorsi IeFP con crediti in ingresso

I livelli di scolarizzazione degli adolescenti 14-18enni sono ulteriormente cresciuti negli ultimi anni, raggiungendo stabilmente il 95%; per raggiungere questo risultato è stato importante il contributo dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP, 7,4% della scolarizzazione complessiva), che sostengono la partecipazione di fasce di giovani a rischio di dispersione, in particolare maschi e stranieri. Un contributo alla maggior scolarizzazione lo ha dato anche la riduzione della quota di abbandoni (dispersione scolastica), che in Piemonte è in progressiva diminuzione e si attesta, nel 2016, al 10,2%: un valore ormai corrispondente all'obiettivo europeo del 10% per il 2020. Si ricordi che ancora nel 2004 in Piemonte la dispersione era al 22,4%.
Anche in tema di istruzione terziaria si segnalano progressi significativi, anche se restano ampi margini di miglioramento. Il benchmark Europa 2020 sul tasso di popolazione 30-34 anni con titolo terziario prevede che almeno il 40% dei giovani ottenga un titolo che va dai corsi post-diploma alla laurea di primo e secondo livello, al master e dottorato. L'Italia, che partiva da molto più in basso, ha stabilito uno specifico obiettivo di riferimento al 2020 (26%), che è stato

raggiunto nel 2016. In Piemonte, tra il 2008 e il 2016,la quota di popolazione con un titolo terziario nella fascia d'età 30-34 anni è passata dal 18,0% al 24,5%.

PROVE INVALSI MEDIA ITALIANA= 200

Risultati della prova INVALSI-SNV di italiano e matematica degli studenti della classe II della secondaria di secondo la media italiano, per entrambe le discipline è 200

Province	ITALIANO							
	Liceo		Istituto tecnico		Istituto professionale		Agenzia Formativa	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Alessandria	221	0,9	189	1,0	157	2,7	165	2,7
Asti	217	1,6	195	1,6	173	2,2	162	8,3
Biella	218	1,1	**197**	1,4	**184**	1,9	163	10,4
Cuneo	**229**	0,7	**201**	0,7	**182**	1,0	153	3,5
Novara	221	0,9	192	1,2	175	4,4	165	2,2
Torino	215	0,6	190	0,6	158	1,2	169	2,7
Verbano C.O.	**223**	1,3	**199**	1,4	**180**	1,8	**181**	5,6
Vercelli	**225**	1,3	192	1,5	**174**	1,7	161	4,0
Piemonte*	219	1,3	193	0,5	169	0,3	164	0,3
	MATEMATICA							
Alessandria	211	1,0	198	1,0	160	1,9	171	2,0
Asti	208	1,9	200	1,7	174	1,7	159	4,9
Biella	212	1,5	200	1,4	**177**	1,6	172	10,3
Cuneo	**223**	1,0	**210**	0,7	**183**	0,8	176	2,4
Novara	**217**	1,2	197	1,1	172	2,8	168	1,7
Torino	211	0,6	198	0,5	165	0,8	163	1,7
Verbano C.O.	213	1,7	203	1,3	**181**	1,5	**207**	3,7
Vercelli	**227**	1,7	197	1,4	169	1,2	**180**	3,2
Piemonte*	214	0,4	200	0,3	171	0,5	171	0,9

Fonte: INVALSI 2016, elaborazioni IRES Piemonte

Nelle discipline scientifiche i risultati disponibili sono del 2015: gli studenti dell'area Nord Ovest ottengono in media 499 punti, la media nazionale è 481, quella OCSE 493, gli studenti dell'area Nord Est fanno meglio (523).

Obiettivi Lisbona 2020

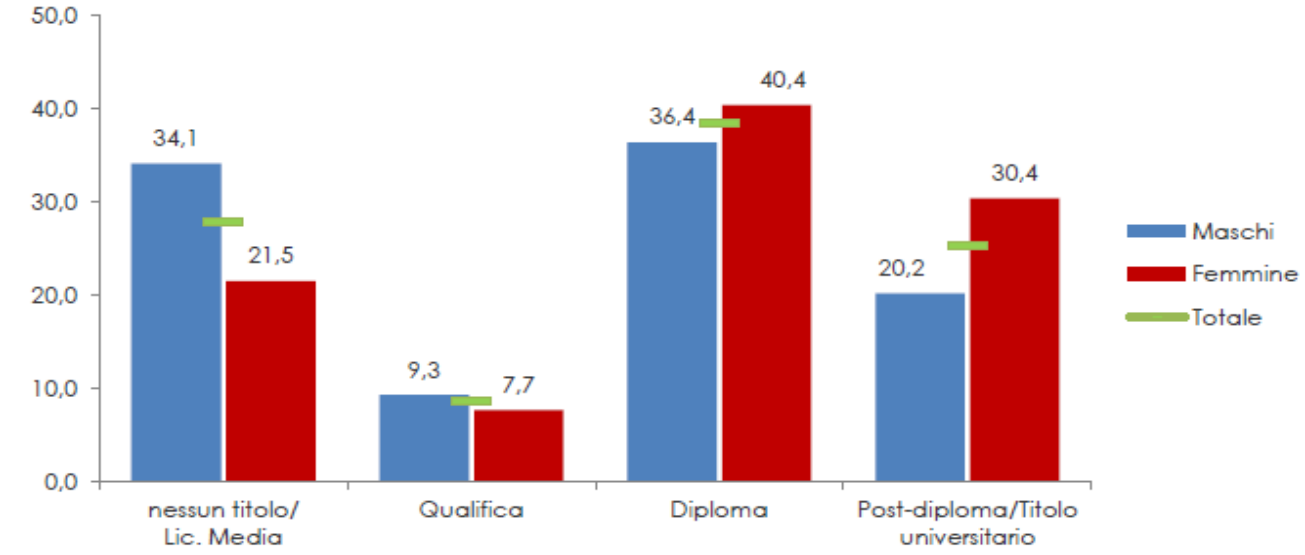
All'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) si è previsto di raggiungere nel 2020 l'obiettivo dell'82% di occupati fra i diplomati e i laureati (20-34 anni) che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni. Nel 2016 l'indicatore a livello Ue28 risulta pari al 78,2%,

Tra il 2005 e il 2016 i qualificati mostrano un calo di 21 punti percentuali nel loro tasso di occupazione. I diplomati perdono circa 15 punti. I tassi di occupazione dei laureati, invece, mantengono nel tempo una certa oscillante stabilità; dall'indagine Alma laurea sulla situazione occupazione dei laureati risulta che una quota elevata e crescente di intervistati dichiara di aver accettato occupazioni per cui la laurea non sarebbe necessaria, mentre dalle indagini sui percorsi di lavoro dei diplomati si apprende che è aumentata la quota di occupati in posizioni operaie e con minor livello di qualificazione.

L'istat ha svolto un'Indagine sui percorsi di studio e lavoro dei diplomati, che ha interessato la corte di ragazzi che hanno conseguito il diploma nel 2011.

In Piemonte l'indagine si riferisce ad una popolazione pari a 27.289 diplomati Il 52,2% degli intervistati dichiara di non svolgere un lavoro retribuito nel 2015.

Popolazione residente in Piemonte da 25 a 34 anni per livello di scolarità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, elaborazioni IRES

Come si può notare le femmine hanno una scolarità superiore ai maschi , ma la componente a bassa scolarità è ancora elevata: 33.9 per i maschi e 29.2 per le femmine. Comunque la scolarità è una categoria analitica diversa da quella delle competenze che si traduce nel concetto di **mismatch** ovvero la mancata corrispondenza tra le abilità di un lavoratore e quelle richieste dal **mercato del lavoro**

Banca dati opportunità
http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/catal/
http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/612-banca-dati-opportunita

Banca dati opportunità Formazione Professionale
http://www.sistemapiemonte.it/catal_web/ricercaCorsiAction.do

Alternanza scuola lavoro
http://www.regione.piemonte.it/pinforma/lavoro/91-si-rafforza-l-alternanza-scuola-lavoro.html

Fonte: Città Metropolitana

Portale della Città Metropolitana di Torino
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/

La Città Metropolitana "È un ente territoriale di area vasta, di secondo livello, istituito dalla legge "Delrio", la n. 56 del 2014, sostituisce a partire dal primo gennaio del 2015 la Provincia".
http://www.cittametropolitana.torino.it/istituzionale.shtml

Tra i canali tematici è collocato l'Istruzione, la Formazione e l'Orientamento.
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp

Le informazioni contenute in questa parte del report sono tratte dalla Sezione dedicata alla Formazione
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/formazione/

Obbligo di istruzione - Diritto/dovere

Bando relativo al diritto/dovere

I corsi finanziati dal bando si dividono nelle seguenti tipologie:

Percorsi triennali di qualifica rivolti prioritariamente a quattordicenni in possesso di licenza media;

Percorsi biennali rivolti di norma a giovani che abbiano frequentato almeno un anno di scuola superiore o che siano in possesso di crediti formativi, maturati in esperienze diverse;

Percorsi annuali con attestazione di frequenza, finalizzati al reingresso in un percorso della formazione professionale, dell'apprendistato o dell'istruzione secondaria superiore.

Fonte: Comune di Torino Informagiovani

http://www.comune.torino.it/infogio/formazione/sportelli_orientamento.htm
http://www.comune.torino.it/infogio/formazione/enti_formazione.htm

Tra le diverse attività informative e di consulenza l'Informagiovani della Città di Torino dedica parte del suo operato alla Formazione Professionale e all'Orientamento.

All'interno dei Link sopra indicati tra i vari argomenti troviamo, oltre che i "Servizi gratuiti per orientarsi nella formazione" indicazioni sui portali per l'Orientamento.

Portali per l'Orientamento

- www.istruzione.it/orientamento/
  Il portale dell'orientamento del **MIUR** Ministero Istruzione Università e Ricerca.
  Per ogni indirizzo scolastico sono anche disponibili dei video informativi.

- www.regione.piemonte.it/orientamento/s1g/cms/
  Guida della **Regione Piemonte** per l'orientamento rivolto alle ragazze ai ragazzi, alle famiglie, alle scuole secondarie di primo grado ed ai servizi di orientamento.

  http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/orientamento
  Città Metropolitana Obiettivo Orientamento:
  In questa sezione trovi tutto ciò che è utile sapere sui percorsi di studio, sui servizi di orientamento e sulle attività realizzate sul territorio.

ANALISI FABBISOGNI

Futuro del lavoro e Intelligenza Artificiale l'economia 4.0 in Piemonte

Karl Popper ci ricorda che il tema centrale della convivenza umana è "come controllare chi comanda".
Oggi l'innovazione è tale per cui le macchine, o COBOT (robot collaborativi) sono in grado di imparare da sole, o con uno slogan di imparare ad imparare; cosa significa?
Significa che si inseriscono nel programma degli apparati computerizzati solo le regole e poi loro elaborano i dati, o risolvono i problemi da soli; ciò significa che questi artefatti sono in grado di trovare soluzioni in modo autonomo o anche che esportano in altre situazioni le regole che hanno introiettato.
Dallo studio dell'intelligenza artificiale applicato al gioco cinese del GO (un gioco strategico molto complesso) si è dovuto ammettere che il computer programmato per giocare è in grado di fare scelte discrezionali.
Per approfondire consultare il seguente link:
http://www.figg.org/index.phpoption=com_content&view=article&id=12&Itemid=209&lang=it

Le regole interiorizzate sono gli algoritmi di calcolo, per mezzo di essi l'intelligenza artificiale fa scelte discrezionali. Gli artefatti dotati di I.A. sono nelle condizioni di risolvere problemi che non hanno imparato prima; questa capacità è tale che in alcuni consigli di amministrazione USA un membro è un computer che vota e decide come gli altri umani.
Il fatto che le macchine dialoghino tra di loro implica che stanno sviluppando coscienza di sé perché si distinguono tra loro.
Le conseguenze di questa tecnologia, che però a differenza dell'introduzione della chimica e della elettricità non modifica il paradigma produttivo ma lo semplifica per la potenza di calcolo che rende disponibile, sono due: o la si utilizza in modo passivo e allora si avrà il lavoro come maledizione o la si usa in modo attivo e allora si avrà il lavoro piacere.
Un messaggio si cela dietro l'idea di I.A. " il lavoro nella nostra mente occidentale è un'attività pagata in quella orientale no", e ancora "ma per sviluppare le mie competenze devo proprio lavorare in senso occidentale?" .
Il futuro è incerto per il fatto che noi ragioniamo con le categorie del presente, non si può sapere quali saranno le professioni del futuro. Per ora si vede soltanto che l'intelligenza artificiale distrugge quelle note: di sicuro si può osservare che negli anni 70 in Italia lavoravano 19 milioni di persone e che nel 2018 sono 27 milioni. Quello che certamente cambierà è la forma, meno lavoro dipendente e più autonomo e la durata,potrebbe attestarsi a 15 ore settimanali. Questa tendenza si è ipotizzata per la semplice evidenza che la vita delle grandi imprese è passata da 60 anni, come media a inizio secolo, a 15 anni max di oggi.
Questo significa aumento della velocità di produzione e maggiori fallimenti delle imprese, che implica maggior probabilità di essere licenziati se dipendenti.
Ma la maggior velocità ha anche una componente positiva determina maggior tempo di vita libero, il sonno non è tempo libero a disposizione. In questo nuovo contesto lavoro-maledizione significa anche carriera senza sviluppare talento, lavoro-piacere significa sviluppare talenti senza carriera.
Di conseguenza I.A. può diventare uno strumento che, se supportata da una specifica politica dell'Unione Europea, può portarci sul sentiero della piena occupazione, con lo sviluppo dei servizi alla persona, anche di tipo formativo e di nuovi servizi oggi solo ipotizzabili dalla rivoluzione digitale. L'innervamento di IA nella società porterà certamente ad un nuovo modello formativo.

Nel futuro, forse dal 2020, impareremo a imparare con il supporto della rete internet con l'intelligenza diffusa della rete, ma impareranno anche con la stessa modalità le macchine, gli artefatti che dialogheranno tra di loro, e il dialogo coinvolgerà anche le macchine e gli umani, e infine gli umani tra loro. Il tempo di vita liberato porterà a sviluppare arti, scienze prodotti e servizi personalizzati. Il loro contributo sarà un contributo più qualitativo che quantitativo che è poi quello che abbellisce la vita: il progresso sociale non si misura solo in base alla dall'incremento del Pil.

Data 18-01-2018

A cura di RAF Firma